// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 17 MARZO — NUM. 64

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, fra le quali una lettera del Presidente della Camera, di trasmissione della legge d'iniziativa della Camera stessa per l'aggregazione del comune d'Isola di S. Antonio, provincia di Pavia, al mandamento di Sale, provincia di Alessandria, s'intraprese la discussione generale sul progetto di legge: Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 30 settembre 1875 sull'ordinamento dell'esercito; alla quale presero parte i senatori Cadorna Raffaele, Mezzacapo Carlo, Valfrè, Sacchi Gaetano, Casati, Palasciano, il relatore senatore Longo ed il Ministro della Guerra, e che terminò coll'adozione di un ordine del giorno del senatore generale Sacchi.

Nella stessa seduta si votarono e si approvarono a scrutinio segreto i due progetti di legge già discussi: 1° Provvedimento sulle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili; 2° Riforma del Codice per la marina mercantile. Il Ministro delle Finanze presentò due progetti di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1873, e Riunione in un solo di vari capitoli di spese residue del bilancio della Guerra.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere deliberato di non accogliere la dimissione nuovamente data dal deputato Tomati, e di accordargli invece un altro congedo di due mesi, si occupò di petizioni, di alcune delle quali, oltre ai relatori Meardi e Plebano, ragionarono i deputati Paternostro, Pontoni, Cavalletto, Comin, il Ministro di Agricoltura e Commercio, e il Ministro della Istruzione Pubblica.

Fu presentato dal Ministro della Marina un disegno di legge per l'abrogazione dell'articolo 366 del Codice penale militare marittimo; e venne annunziata una interrogazione del deputato Molfino al Ministro dei Lavori Pubblici sopra l'esecuzione della convenzione fra il Governo e il Duca di Galliera per l'ampliamento del porto di Genova.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti del 31 gennaio e 4 febbraio scorsi:

Ad uffiziale:

Sprovieri cav. Giuseppe, ricevitore provinciale.

A cavaliere:

Sard Giovanni, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 14 gennaio scorso:

A commendatore:

De Fabris Emilio, direttore dell'Istituto di belle arti di Firenze;
Puglia cav. Alessandro, professore nella Regia Università di Modena.

Ad uffiziale:

Bisi cav. avv. Francesco e Meduna Giovanni;
Parrini cav. Cesare, segretario della federazione ginnastica;
Dal Bono cavaliere Cesare, direttore dell'Istituto di belle arti di Napoli;
Lanzirotti barone Antonio Giovanni, scultore.

A cavaliere:

Boselli Alfonso, preside rettore del liceo ginnasiale e convitto nazionale di Bari;
Monti Faustino, professore nel liceo di Cuneo;
Gattinara Luigi, professore nel liceo di Faenza;
Falco Francesco, professore nel liceo di Lucca;
Bacci Vittorio, professore nel liceo di Lucca;
Macri Pietro, professore nel liceo di Messina;
Bruno Severino, professore nel liceo di Mondovì;
Zambelli Pietro, professore nel liceo di Novara;
Corrado Lorenzo, professore emerito id.;
Allegri Carlo, prof. nella scuola tecnica di S. Felice di Venezia;
Annovazzi Giovanni Battista, direttore della scuola tecnica di Porto Maurizio;
Mancinelli Luigi, maestro di musica;
Faccio Franco, maestro di musica;
Bosio cav. Teodoro, preside del R. liceo di Cagliari;

Thermes Effisio, direttore della R. scuola normale femminile di Cagliari;
Bosoni Antonio, delegato scolastico di Lodi;
Bonelli Luigi, ispettore scolastico di Nicosia;
Labonia prof. Francesco;
Fantoni sac. Giuseppe;
Dessì Lazzaro, ispettore delle scuole in Cagliari;
Siccardi Marco, professore nella R. scuola tecnica di Ancona;
Di Paola Vincenzo, professore nel liceo E. Q. Visconti di Roma;
Contini teol. can. Francesco, rettore del convitto nazionale di Sassari;
Michelotti sac. Cristoforo, direttore di ginnasio emerito;
Morisani dott. Ottavio, professore nell'Università di Napoli;
Pierantoni cav. Augusto, id. id.;
Mirabelli Antonio, id. id.;
Ellero cav. Pietro, id. di Bologna;
Scoccini Primo, delegato scolastico di S. Elpidio a Mare (Ascoli);
Ferrari Manfredo, delegato scolastico di Carpi;
Vecchia Paolo, direttore e professore della R. scuola normale di Palermo;
Baumann Emilio, di Bologna;
Gajani Giacomo, presidente della Società ginnastica di Bologna;
Mazzolani Antonio, maestro di musica;
Beritelli Giovanni, prof. di storia e geografia;
Tomaselli Salvatore, prof. nell'Università di Catania;
Crisafulli Zappalà Benedetto, id.;
Angimeri Domenico, pittore;
Baldari Giovanni, delegato scolastico a Palmi;
Martuscelli Francesco — Miola Camillo — Romanelli Vincenzo — Curbis Fausto Luigi;
Capozzoli Raffaele, professore nelle RR. scuole normali di Napoli;
Baistrocchi Cesare, maestro elementare in Mantova;
Cencetti Leonida — Biondi Valerio di Livorno — Nocca Carlo Francesco — Gestro dott. Raffaele;
Traverso Giovanni Battista, ingegnere;
Campostano Francesco, sindaco di Nervi;
Gradenigo dott. Pietro, professore nella R. Università di Padova;
Betrone avv. Luigi, economo della R. Università di Torino;
Cravosio Luigi Vittorio, segretario di 1ª classe nella R. Università di Torino;
Garajo prof. Antonino, rettore della R. Università di Palermo;
Mariani Mansueto, di Borgo Nuovo Piacentino;
De Rosenheim Ferdinando, ingegnere di Napoli;
Roberti conte Giovanni Battista, direttore della Scuola tecnica di Frosinone;
Teppati Valentino, direttore della scuola tecnica pareggiata di Genova;
De Benedictis Emanuele, soprintendente delle scuole comunali di Siracusa;
Uda Michele, pubblicista;
Ferrigni Pietro, pubblicista;
Filippi dott. Filippo;
Rimini Abramo, incisore in Modena;
Dorigo Antonio;
Masi Enrico, membro della Società del Quartetto;
Chiostri Luigi, id.;
Maragliano Gaetano, delegato scolastico del mandamento di Voghera;
Bertini Carlo, segretario capo della R. Università di Palermo, a riposo;
Addati Paolo, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione;
Spinetti avv. Achille, membro del Consiglio direttivo della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma;
Cobau Luigi, preside del liceo di Girgenti;
Anzino Alessandro, segretario dell'Istituto di Belle Arti di Roma;
Guggenheim Moisè Michelangelo, di Venezia;
Tedeschi Evasio — Franchi Giuseppe — Caravella Valentino — Valletti Felice;
Sbriscia Augusto, pubblicista in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3713 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 5 luglio e 29 novembre dello scorso anno, con le quali il Consiglio comunale di Lercara ha adottato un dazio di consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Palermo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Lercara è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire 4 al quintale per l'introduzione nella cinta daziaria delle palle e dei pallini di piombo da caccia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. 3714 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento pel servizio degli scavi di antichità del Regno, approvato con nostro decreto 18 gennaio 1877;

Visto lo stanziamento fatto al capitolo 16 del bilancio passivo della pubblica istruzione per l'anno 1877;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti due Commissariati per gli scavi ed i musei di antichità, l'uno per le provincie della Toscana e dell'Umbria con sede in Firenze, l'altro per le provincie dell'Emilia e delle Marche con sede in Bologna.

Art. 2. Ciascun Commissariato è composto di un commissario con l'annua indennità di lire millecinquecento, di un segretario con lo stipendio di lire mille e di un personale tecnico e di custodia fornito dal ruolo unico degli impiegati addetti al servizio degli scavi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Il N. 3715 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 52 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione;

Riconosciuta la convenienza di provvedere perchè gli insegnamenti di filosofia e lettere che si danno nella Regia Università di Genova siano nel miglior modo coordinati a vantaggio della coltura generale, e possano in quell'illustre Ateneo trattarsi le quistioni didattiche e disciplinari secondo richiede l'interesse dei buoni studi;

Vedute le proposte del Consiglio accademico della Università predetta;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nella R. Università di Genova vi sarà un direttore dei corsi filosofici e letterari, il quale, per quanto concerne i corsi medesimi, eserciterà le attribuzioni che sono conferite ai presidi nelle Facoltà universitarie.

Art. 2. Il direttore dei corsi filosofici e letterari sarà nominato per decreto Reale fra i professori ordinari degli stessi corsi. Durerà in ufficio tre anni e potrà essere rieletto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Il Num. 3717 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto 25 giugno 1870, n. 5749, che approva lo statuto organico della R. Scuola superiore navale di Genova;

Visto il R. decreto 2 febbraio 1873, n. 1258 (Serie 2ª), con cui è assegnata alla R. Scuola superiore navale predetta la somma annua di lire 18,000 a titolo di concorso governativo nelle spese di mantenimento della Scuola medesima;

Visto il bilancio passivo di prima previsione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1877, approvato colla legge 28 dicembre 1876, n. 3581 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il sussidio annuo di lire diciottomila assegnato alla R. Scuola superiore navale di Genova sul bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è portato ad annue lire venticinquemila a cominciare dal 1° gennaio 1877, rimanendo così derogato al disposto del R. decreto 2 febbraio 1873, n. 1258 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 17 febbraio 1877:

Sacco Giuseppe, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 20 febbraio 1877:

Pabis avv. Aurelio, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con RR. decreti 22 febbraio 1877:

Ubertoni dott. Angelo, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe;

Spernazzati Ferdinando, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 4ª classe in seguito ad esame.

Con RR. decreti 25 febbraio 1877:

Vallesi Cesare, Rampi Clemente e Beuf Roberto, ufficiali d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati archivisti di 4ª classe in seguito ad esame.

Con R. decreto 22 febbraio 1877:

Bonacossa avv. Achille, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, richiamato in servizio col grado di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto 25 febbraio 1877:

Arlotti Luigi, già applicato di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esami, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con lire 5000 di stipendio annuo) nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Le domande d'ammissione al concorso ed i titoli dovranno essere presentati alla presidenza del Consiglio direttivo della Scuola in Portici non più tardi del giorno 31 del mese di luglio 1877.

Nel successivo mese di agosto si procederà alle operazioni del concorso.

Ai concorrenti ammessi sarà data notizia, dalla Direzione della Scuola di Portici, dell'ammissione e dei giorni stabiliti per gli esami.

Roma, 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura

N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In relazione all'avviso del 1° corrente, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50, si notifica essersi oggi eseguita colle prescritte formalità la ventunesima estrazione dei premi assegnati alle iscrizioni del Prestito Nazionale, creato con R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108.

Il risultato del sorteggio è riportato nell'elenco unito alla presente.

Il pagamento dei premi avrà luogo a datare dal 1° aprile prossimo, sopra mandati che saranno spediti da questa Generale Direzione, in seguito a regolare domanda dei portatori delle cartelle di premio.

Le domande potranno essere presentatate direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico cui incombe la emissione dei mandati di pagamento, o farle pervenire alla Direzione Generale stessa per mezzo delle Intendenze di finanza.

Firenze il 15 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

ELENCO delle iscrizioni che hanno diritto ai premi stabiliti all'art. 10 *del R. decreto* 28 *luglio* 1866, *secondo le diverse combinazioni numeriche sortite nell'estrazione del* 15 *marzo* 1877.

N° d'ordine degli estratti	COMBINAZIONI ESTRATTE RUOTA 1ª	2ª	3ª	RISULTATO DELLA COMBINAZIONE	QUANTITÀ DELLE ISCRIZIONI VINCENTI E DESIGNAZIONE DEI PREMI
					1 premio da lire 100,000.
1	006	50	40	0065040	L'iscrizione n° 65040 ha vinto il premio di lire 100,0000.
					2 premi da lire 50,000.
2	247	90	36	2479036	L'iscrizione n° 2479036 ha vinto un premio di lire 50,000.
3	247	47	68	2474768	L'iscrizione n° 2474768 ha vinto un premio di lire 50,000.
					40 premi da lire 5,000.
4	049	19	74	0491974	N° 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 91974.
5	241	99	50	2419950	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 419950.
6	077	19	57	0771957	» 1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 771957.
					N° 40
					100 premi da lire 1000.
7	124	43	37	1244337	N° 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 44337.
8	081	77	85	0817785	» 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 17785.
9	226	12	78	2261278	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 261278.
10	037	48	52	0374852	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 374852.
11	246	05	75	2460575	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 460575.
12	038	33	73	0383373	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 383373.
13	240	44	03	2404403	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 404403.
14	120	07	15	1200715	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 200715.
15	132	77	85	1327785	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 327785.
16	193	47	98	1934798	» 1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 1934798.
					N° 100

N° d'ordine degli estratti	COMBINAZIONI ESTRATTE — RUOTA 1ª	2ª	3ª	RISULTATO DELLA COMBINAZIONE	QUANTITÀ DELLE ISCRIZIONI VINCENTI E DESIGNAZIONE DEI PREMI
					200 premi da lire 500.
17	083	92	21	0839221	N° 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 39221.
18	297	94	61	2979461	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 79461.
19	078	04	53	0780453	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 80453.
20	037	35	29	0373529	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 73529.
21	148	67	80	1486780	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 86780.
22	070	72	41	0707241	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 707241.
23	255	56	31	2555631	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 555631.
24	078	12	69	0781269	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 781269.
25	304	42	77	3044277	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 044277.
26	258	41	00	2584100	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 584100.
27	192	21	91	1922191	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 922191.
28	317	25	27	3172527	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 172527.
29	314	66	93	3146693	» 1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 3146693.
30	311	81	31	3118131	» 1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 3118131.
					N° 200
					5359 premi da lire 100.
31	192	11	04	1921104	N° 3533 premi sono vinti dalle 3533 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 104.
32	075	68	61	0756861	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 6861.
33	256	26	67	2562667	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ullime cifre identiche alle finali 2667.
34	216	57	07	2165707	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 5707.
35	039	35	71	0393571	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 3571.
36	247	33	74	2473374	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 3374.
37	098	53	06	0985306	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 85306.
38	279	44	65	2794465	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 794465.
39	170	62	29	1706229	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 706229.
40	263	03	77	2630377	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 630377.
41	076	08	06	0760806	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 760806.
42	071	09	03	0710903	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 710903.
43	074	68	37	0746837	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le 6 ultime cifre identiche alle finali 746837.
44	250	51	31	2505131	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 505131.
45	298	19	60	2981960	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 981960.
46	052	61	34	0526134	» 1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 526134.
					N° 5359

Recapitolazione dei premi:

N°					
N°	1	da Lire	100,000	Lire	100,000
»	2	»	50,000	»	100,000
»	40	»	5,000	»	200,000
»	100	»	1,000	»	100,000
»	200	»	500	»	100,000
»	5359	»	100	»	535,900
N°	5702			Lire	1,135,900

Certificato conforme alle registrazioni operate nell'atto della estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Firenze, 15 marzo 1877.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Pini.

Prontuario riassuntivo *dei numeri delle iscrizioni del Prestito Nazionale che hanno vinto premio nella ventunesima estrazione, seguita il* 15 *marzo* 1877, *in ordine progressivo delle ultime tre cifre.*

CIFRE determinanti la vincita	QUANTITÀ dei premi vinti	MONTARE del premio	
2479036	1	50,000	L'iscrizione numero 2479036 ha vinto un premio di L. 50,000.
65040	1	100,000	L'iscrizione numero 65040 ha vinto un premio di lire 100,000.
584100	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 584100 - 1584100 e 2584100.
104	3533	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 104 - 1104 - 2104 - 3104 - 4104, ecc., ecc.
505131	4	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 505131 - 1505131 - 2505131 e 3505131.
3118131	1	500	L'iscrizione numero 3118131 ha vinto un premio di L. 500.
526134	1	100	L'iscrizione numero 526134 ha vinto un premio di L. 100.
922191	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 922191 - 1922191 e 2922191.
39221	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 39221 - 139221 - 239221 339221 - 439221, ecc.
706229	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 706229 , 1706229 e 2706229.
707241	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 707241 - 1707241 e 2707241.
781269	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 781269 - 1781269 e 2781269.
044277	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 44277 - 1044277 - 2044277 e 3044277.
261278	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 261278 - 1261278 - 2261278 e 3261278.
85306	35	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 85306 - 185306 - 285306 - 385306 - 485306, ecc.
44337	35	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 44337 - 144337 - 244337 - 344337 - 444337, ecc.
383373	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 383373 - 1383373 - 2383373 e 3383373.
3374	353	100	Hanno quindi vinto premio i num. 3374 - 13374 - 23374 - 33374 - 43374, ecc.
630377	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 630377 - 1630377 e 2630377.
404403	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 404403 - 1404403 - 2404403 e 3404403.
80453	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 80453 - 180453 - 280453 - 380453 - 480453, ecc.
79461	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 79461 - 179461 - 279461 - 379461 - 479461, ecc.
794465	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 794465 - 1794465 e 2794465.
172527	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 172527 - 1172527 - 2172527 e 3172527.
73529	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 73529 - 173529 - 273529 - 373529 - 473529, ecc.
3571	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 3571 - 13571 - 23571 - 33571 - 43571 - 53571, ecc.
460575	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 460575 - 1460575 - 2460575 e 3460575.
555631	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 555631 - 1555631 e 2555631.
2667	353	100	Hanno quindi vinto premio i num. 2667 - 12667 - 22667 - 32667 - 42667, ecc.
3146693	1	500	L'iscrizione n° 3146693 ha vinto un premio di L. 500.
5707	353	100	Hanno quindi vinto premio i num. 5707 - 15707 - 25707 - 35707 - 45707, ecc.
200715	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 200715 - 1200715 - 2200715 e 3200715.
2474768	1	50,000	L'iscrizione n° 2474768 ha vinto un premio di L. 50,000.
86780	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 86780 - 186780 - 286780 - 386780 - 486780, ecc.
17785	36	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 17785 - 117785 - 217785 - 317785 - 417785, ecc.
327785	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 327785 - 1327785 - 2327785 e 3327785.
1934798	1	1,000	L'iscrizione n° 1934798 ha vinto un premio di L. 1000.
760806	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 760806 - 1760806 e 2760806.
746837	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 746837 - 1746837 e 2746837.
374852	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 374852 - 1374852 - 2374852 e 3374852.
6861	353	100	Hanno quindi vinto premio i num. 6861 - 16861 - 26861 - 36861 - 46861, ecc.
710903	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 710903 - 1710903 e 2710903.
419950	4	5,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 419950 - 1419950 - 2419950 e 3419950.
771957	1	5,000	L'iscrizione n° 771957 ha vinto un premio di L. 5000.
981960	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 981960 - 1981960 e 2981960.
91974	35	5,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 91974 - 191974 - 291974 - 391974 - 491974, ecc.

AVVERTENZE

Per gli effetti dell'estrazione si considera che tutte le iscrizioni siano di sette cifre, e che a quelle che ne hanno meno precedano degli zeri, così, p. e., al n. 5780 precedono tre zeri (0005780).

Per giovarsi di questo Prontuario conviene verificare se le ultime tre cifre delle iscrizioni che si posseggono sono uguali alle ultime tre cifre della combinazione indicata come vincitrice di premio; in caso corrispondano e la combinazione abbia più di tre cifre, si procede a verificare se sono identiche anche le altre.

Le domande pel pagamento dei premi dovranno essere stese in carta da bollo di centesimi 60; indicare il nome e cognome e domicilio del presentatore, il numero della cartella di premio, *la quale verrà unita*, i numeri delle iscrizioni che contiene (cioè dal n.   al n.   ); il numero dell'iscrizione che ha vinto premio, il montare del premio vinto, l'estrazione cui si riferisce, ed avere *la firma del presentatore chiara ed intelligibile e senza abbreviature*. Le domande nell'interesse di Istituti, Società o Corpi morali dovranno indicare il nome, cognome e la qualifica dell'individuo a favore del quale deve intestarsi il mandato. All'atto della presentazione delle domande colle cartelle di premio verrà rilasciata una ricevuta, e la cartella sarà annotata di cenno della seguita presentazione. Dopo emesso il mandato, la cartella verrà restituita alla parte contro riconsegna della ricevuta rilasciata.

Si avverte che il pagamento dei mandati viene di regola eseguito dalla Cassa del Debito Pubblico e dalle Tesorerie provinciali, e che i mandati stessi potranno essere emessi in capo di un terzo qualora ne sia fatta richiesta, e ne sia indicato il nome, cognome e la qualità.

Si ricorda che le iscrizioni che hanno vinto premio concorrono ancora alle successive estrazioni, e che a tenore dell'art. 10 del R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108, *i premi non reclamati entro cinque anni sono prescritti.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 31 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 213387 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30447 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 305, al nome di Sagliocchi Nicola fu Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sagliocco Nicola fu Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª Pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo cancellata e resa inintelligibile.

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato di iscrizione del consolidato 5 per 0[0, n. 553193, emesso a Firenze, a nome di Pasquarelli Carlo fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Robbio (Novara), della rendita di lire 30.

A tergo di detto certificato apparisce essere stata fatta dal Carlo Pasquarelli, colla data del 17 marzo 1875, una dichiarazione autenticata dal notaio Guagnini, esercente a Robbio. Tale dichiarazione venne cancellata in modo che non è più possibile di rilevare che cosa vi si contenesse.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del detto regolamento si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state significate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla traslazione di detta rendita, si e come venne richiesta da Camandona Giuseppe fu Tommaso, domiciliato a Torino, quale cessionario del nominato titolare Pasquarelli Carlo, in forza di altra dichiarazione del 28 gennaio 1877, anche attergata al detto certificato.

Firenze, 20 febbraio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente da Londra del *Journal des Débats* scrive a questo giornale in via telegrafica che è in grado di affermare, per averlo saputo da buona fonte, che il Consiglio dei ministri che ha avuto luogo il 13 marzo ha adottata in massima l'idea d'un protocollo da firmarsi dalle sei grandi potenze, che lord Derby e il conte de Schuvaloff ne studiano la forma, e che questa notizia ha prodotto un'eccellente impressione alla borsa e fra i diversi partiti politici.

Il telegrafo ci ha annunziato un colloquio avuto da un redattore del *Temps* col generale Ignatieff. Come ieri abbiamo riferito il colloquio avuto col diplomatico russo da un

corrispondente dell'*Indépendance Belge*, così riferiamo oggi le informazioni del foglio parigino, alle quali la stampa in genere mostra di attribuire considerevole importanza.

Mercè di comunicazioni che abbiamo raccolte dalla bocca stessa del generale Ignatieff, scrive il *Temps*, siamo in grado di dare un'idea esatta e precisa dello scopo che attualmente si propone la diplomazia russa.

Pel gabinetto di Pietroburgo si tratta di ottenere una sanzione formale delle deliberazioni della conferenza di Costantinopoli. Ecco ciò che in ultima analisi preme alla Russia.

Quanto alla forma, il gabinetto dello Czar ammetterebbe indifferentemente o un protocollo firmato dalle sei potenze rappresentate a Costantinopoli, con o senza la partecipazione della Porta, o anche un atto diplomatico firmato dalla sola Porta ma controfirmato dalle potenze.

Quale avrebbe da essere la portata di questa sanzione formolata in protocollo? Secondo il gabinetto russo le potenze dovrebbero manifestare collettivamente la loro ferma volontà di vedere applicate dalla Turchia le riforme determinate dalla conferenza. Ciò che per parte della conferenza non era che un semplice desiderio, diverrebbe in tal modo una ingiunzione positiva; ma non vi sarebbe in ciò ancora una sanzione propriamente detta.

Ecco come la Russia concepisce questa sanzione: verrebbe accordato alla Turchia un termine di sei settimane o di due mesi al più per la esecuzione delle riforme reclamate dalla conferenza. Scorso un tale termine, le potenze non sarebbero in verun modo obbligate ad agire collettivamente contro la Porta col mezzo delle armi; ma sarebbero obbligate, in vista del protocollo del quale si tratta, a lasciare esercitare liberamente l'intervento degli eserciti di una qualunque o di varie fra le potenze sottoscrittrici.

Riguardo al termine delle sei settimane o dei due mesi che si potrebbe giudicare alquanto breve, il generale Ignatieff lo considererebbe invece come troppo lungo, a motivo della apatia colla quale i turchi aspetteranno fino al sessantesimo giorno senza nulla fare.

Il diplomatico russo non crede alla cattiva volontà della Porta; ma dice che essa difetta di uomini per applicare i suoi divisamenti, e come prova di questo apprezzamento cita il modo come si fanno le elezioni, specialmente a Salonicco, dove il governo elesse da se medesimo i deputati.

Quello che il generale pensa del termine di due mesi, vale per lui anche maggiormente se si dovesse trattare del termine di un anno, il qual termine sarà da lui formalmente respinto. Aggiungesi che l'Inghilterra non ha fatto alcuna positiva proposta circa questo termine di un anno. Però essa ha fatto a questo proposito scandagliare il terreno dal suo rappresentante a Pietroburgo.

Tali sono le proposte che le potenze esaminano in questo momento. Il gabinetto inglese non si è ancora pronunziato. Il generale Ignatieff spera che l'Inghilterra non le respingerà.

" Tuttavia, aggiunse il diplomatico russo, il nostro desiderio di conservare la pace è così intenso che, anche se l'Inghilterra non accettasse che una parte soltanto delle nostre vedute, io non interromperei le trattative. Farei invece dei nuovi sforzi per vedere di indurla a nuove concessioni. Quel che importa è di far presto perchè noi non possiamo lasciare il nostro esercito inattivo. Dobbiamo utilizzarlo, oppure licenziarlo. "

In complesso, la conferenza riunita dietro iniziativa dell'Inghilterra ha fatto della questione d'Oriente non più una vertenza fra la Russia e la Turchia, ma una vertenza europea. Soltanto una sanzione è necessaria, e la Russia che desidera di disarmare, non lo può prima di avere ottenuto dalle potenze la firma di un protocollo che imprima carattere obbligatorio alla esecuzione delle riforme.

Tale è il punto di veduta della Russia secondo le espressioni del generale Ignatieff il quale è munito di pieni poteri.

Lettere da Costantinopoli annunziano che il patriarca armeno, monsignor Marcès, ha presentato al governo la sua dimissione. Il patriarca dichiara nella lettera relativa inviata alla Porta, che malgrado i suoi ripetuti reclami e le promesse formali del governo turco, nessun provvedimento è stato preso finora per impedire le vessazioni ed i misfatti che si commettono giornalmente in Armenia. Il patriarca aggiunge che per essere libero da qualsiasi responsabilità per l'avvenire, e trovandosi nell'impossibilità di continuare ad amministrare il suo popolo in queste condizioni, rimette alla Sublime Porta la sua dimissione. Monsignor Marcès finisce chiedendo una udienza dal Sultano.

La Sublime Porta non ha finora nè accettata la dimissione nè accordata la chiesta udienza.

Notizie dall'Albania nei giornali austriaci fanno sperare che potrà essere evitato un conflitto fra i miriditi e la Turchia. La fuga del miridita Marko Norza era stata procurata dallo stesso comandante turco che lo aveva preso in ostaggio e pare che questo fatto abbia calmato l'effervescenza fra i miriditi. La Porta continua, è vero, ad esigere obbedienza incondizionata, a sostenere il suo diritto di poter nominare un caimacan in luogo d'un principe autonomo e a protestare di non riconoscere il diritto d'amministrazione indipendente nel capo Prenk Beba. Ma siccome quest'ultimo non mostra volontà di impugnare le armi e si tiene sicuro fra la sua tribù, così anche i turchi si limitano alle proteste ed è quindi probabile che si eviteranno i conflitti sanguinosi.

Nella seduta del 13 marzo della Camera dei comuni i membri del gabinetto hanno dovuto rispondere a parecchie interrogazioni.

Sir Northcote, cancelliere delle Scacchiere, rispondendo a lord Hartington, disse che il governo esaminerà seriamente la comunicazione che gli è stata indirizzata dalla Russia.

Il signor Bourke, sottosegretario parlamentare al ministero degli affari esteri, rispondendo al signor Wolff, dichiara che la notizia di un'invasione recente di territorio egiziano da parte di abissinii in seguito alla cattura d'un inviato abissinio, latore di una lettera per il console inglese, è affatto priva di fondamento.

Rispondendo al signor Ashley, il signor Bourke dichiarò che il console inglese a Massouah ha ricevuto la notizia del ritorno dell'inviato d'Abissinia.

In risposta ad un'interrogazione del signor Lewis, il signor Bourke ha dichiarato che il ministero degli affari esteri non ha avuto nessuna informazione relativamente alla notizia pubblicata dal *Telegraph* e dallo *Standard*, stando alla quale

il principe di Bismarck avrebbe chiesto al governo francese di sospendere i suoi lavori di fortificazione.

Finalmente, rispondendo al signor Samuelson, il signor Bourke annunziò che una corrispondenza addizionale relativa agli affari della Bosnia e della Bulgaria verrà presentata dopo Pasqua.

Nella seduta antecedente della Camera dei comuni il signor O'Clery ha chiesto se il governo di S. M. ha l'intenzione di addimostrare allo Czar il vantaggio che vi sarebbe nel riformare e migliorare l'amministrazione de' suoi sudditi polacchi, creandovi delle istituzioni rappresentative e costituzionali. " Queste riforme, disse O'Clery, potrebbero servire di norma al governo del Sultano nell'opera di rigenerazione iniziata negli Stati turchi, rigenerazione che l'imperatore di Russia invoca sì ardentemente nell'interesse dell'umanità e della civiltà. "

Il signor Bourke rispose che il governo inglese non ha in mente di fare rimostranze di questo genere al governo russo.

Discutendosi nel Parlamento tedesco, in seconda lettura, il bilancio dell'impero, fu rimessa sul tappeto la questione della istituzione di un ministero dell'impero. Il principe di Bismarck ha ripetuto nuovamente in questa occasione, con molta vivacità, che la creazione di dipartimenti ministeriali per tutto l'impero non è compatibile colle condizioni attuali delle istituzioni dell'impero.

" La costituzione, ha detto il signor di Bismarck, ha tracciato le vie nelle quali conviene muoversi ed io non ne uscirò mai fino a che rimarrò al posto di cancelliere. Uno sguardo al passato del nuovo impero tedesco addimostra che questo non può progredire che lentamente nello sviluppo delle istituzioni organiche, ma che fu scelta la miglior via e si sono ottenuti dei risultati pratici.

Abbiamo già annunziato sulla fede dell'*Indépendance Belge* che la conferenza per la convenzione sugli zuccheri è terminata a Parigi colla soscrizione di un progetto di convenzione da parte dei delegati dei quattro paesi contraenti, cioè Francia, Olanda, Belgio ed Inghilterra. A quanto scrivono i giornali francesi, la convenzione sarebbe in tutto eguale a quella conclusa a Bruxelles nel 1875, tranne su quei punti che ne motivarono il rigetto per parte della Camera olandese. Colle nuove disposizioni la Francia e l'Olanda devono porre i loro raffinatori sotto la sopraintendenza dell'accisa, il sistema francese non implicando più una restituzione di dazio sulla esportazione. L'Olanda sarà libera di abolire il suo dazio sugli zuccheri quando lo stimi conveniente, e darà al Belgio gli stessi equivalenti della convenzione del 1875. La convenzione, se verrà ratificata, andrà in vigore il primo settembre prossimo venturo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 13. — È giunto ed è ripartito ieri il postale italiano *Sumatra*, della Società Rubattino, diretto per Bombay.

Suez, 15. — Questa mattina è entrato nel canale il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino, proveniente da Bombay.

Bombay, 15. — Il vapore italiano *India*, della Società Rubattino, è partito oggi per Napoli e Genova.

Londra, 16. — Il generale Ignatieff è atteso questa sera. Egli farà colazione domani presso lord Salisbury e pranzerà presso lord Derby.

Le speranze pacifiche aumentano.

Bukarest, 16. — *Seduta del Senato.* — Rispondendo ad una interpellanza, nella quale si domandava quali misure diplomatiche il governo abbia preso riguardo alla pretesa retrocessione della Bessarabia alla Russia, il presidente del Consiglio disse che questa quistione fu sollevata soltanto da un giornale e che il governo non ricevette alcuna comunicazione neppure confidenziale.

Vienna, 16. — *Camera dei deputati.* — Il ministero presentò un progetto relativo all'elezione della Deputazione parlamentare che deve trattare col Parlamento ungherese sulla quota delle spese per gli affari comuni da contribuirsi da ciascuna delle due metà dell'impero.

Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza sulla persecuzione contro gli israeliti nella Rumenia, disse che la inchiesta ordinata dal governo rumeno non è ancora terminata; che un prefetto e i suoi impiegati furono posti in istato d'accusa e che il ministero degli affari esteri nulla trascurò per proteggere i sudditi austriaci.

Marsiglia, 16. — Si ha dalla Plata che il vapore *Savoia*, della Società generale francese, è giunto a Montevideo il giorno 12 corrente e a Buenos-Ayres il giorno 14. Tutto a bordo va bene.

Pointe de Galles, 16. — È giunto oggi il Regio avviso *Cristoforo Colombo*.

Parigi, 16. — Il generale Ignatieff è partito questa mattina per Londra. Assicurasi che egli ritornerà a Parigi martedì e che ripartirà subito per l'Italia e per l'Austria.

Il principe di Hohenlohe partirà domani per la Germania.

Londra, 16. — Il generale Ignatieff è giunto alle ore 5 45.

Londra, 16. — *Camera dei comuni.* — Northcote, rispondendo ad Hartington, disse: « Ecco la situazione attuale: Abbiamo ricevuto dalla Russia la proposta di aderire ad un protocollo, il quale conterrà le vedute delle potenze riguardo alla situazione d'Oriente. Il progetto di questo protocollo proposto dalla Russia fu consegnato a lord Derby domenica scorsa. Esso fu quindi esaminato dal gabinetto e vi furono proposte alcune modificazioni nella forma. Queste modificazioni furono consegnate a Schouvaloff, il quale poteva riceverle soltanto *ad referendum*. Egli attende ora le istruzioni del suo governo. »

Versailles, 16. — *Seduta della Camera.* — Cassagnac combatte lungamente la domanda di autorizzazione per procedere contro di lui per delitto di stampa, dicendo che ciò è in contraddizione coi principii repubblicani, i quali sostengono la libertà assoluta della stampa.

Jules Simon risponde che la teoria di Cassagnac, il quale domanda la libertà in nome di principii che non sono i suoi, è inammissibile, altrimenti gli uomini che amano la libertà farebbero eternamente la parte degli ingannati.

Madier Montjau combatte la domanda di procedere.

Dopo una lunga discussione la Camera accorda l'autorizzazione di procedere con 296 voti contro 197.

Gli intransigenti votarono colla destra contro la domanda di autorizzazione.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 marzo 1877 alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

D'ordine del Presidente

Il Segretario: DOMENICO CARUTTI.

Vendita di autografi. — A Londra, fu testè venduta alla pubblica azione una pregevole e curiosa collezione di autografi lasciata dal signor French, di Windsor.

Fra le lettere autografe più interessanti e che raggiunsero prezzi più elevati, lo *Standard* cita queste:

Di Giorgio Washington al conte di Buchan, 80 franchi; di lord Macaulay a lady Holland, 55 franchi; di lord Byron, da Ravenna (1820 e 1821), 250 franchi; di Roberto Burns (tre manoscritti e due lettere), 635 franchi; di sir Walter Scott a W. Macdonald, anno 1817, sopra un suo dramma, 75 franchi; della signora Siddons, la tragica, 240 franchi; del poeta Leigh Hunt a lady Holland, 425 franchi; di Edmondo Burche, 52 franchi; di Cowper, 51 franchi; di Tommaso Gainsborough, il celebre ritrattista, 150 fr.; di sir Giosuè Reynolds, 248 franchi; di Shelley, 104 franchi; di W. Turner, 150 franchi; e di Edoardo Yung, l'autore delle *Notti*, 55 franchi.

Sinistro marittimo. — Il *Lloyd's shipping list* annunzia la perdita di una nave inglese, la *Florence Bragintone*, comandata dal capitano Davis, ch'era partita dal Callao (Perù) il 29 giugno 1876, alla volta di Ostenda, con un carico di guano. Siccome quella nave non fu segnalata in nessun porto, la si considera come perduta. A bordo della *Florence Bragintone* vi erano diciotto uomini di equipaggio.

Le reliquie della grande armada. — I giornali di Londra ci apprendono che, nella galleria delle guardie, nel castello di Windsor, furono di recente collocati alcuni ricordi della *grande armada*, famosa flotta di guerra composta di 135 vascelli, e che Filippo II mandò contro l'Inghilterra nel 1588. Quelle interessanti reliquie storiche sono un cannone ed un'àncora che i flutti del mare depositarono sulle coste della Scozia.

El traga venado. — Leggiamo nel *Land and Water* che il giardino zoologico di Londra si è testè arricchito di un serpente boa di proporzioni colossali, vale a dire di un *anaconda* (*Eunectes murinus*), conosciuto volgarmente nell'America del Sud sotto il nome di *el traga venado*. Questo boa, che è il più grosso che abbia mai avuto finora il giardino zoologico di Londra, è lungo 20 piedi inglesi, ed ha un diamentro di oltre due piedi.

Il monopolio del tabacco in Francia. — Nel *Bulletin de statistique et de législation comparée* il ministero delle finanze ha pubblicato un interessante studio relativo all'imposta sopra i tabacchi. Ne togliamo le seguenti cifre che mostrano i progressi verificatisi dal 1872 in poi:

Nel 1872	chilogrammi	27,032,000	lire	269,400,005
» 1873	»	28,342,000	»	291,997,000
» 1874	»	20,127,000	»	299,854,000
» 1875	»	30,371,000	»	213,546,000

Nel 1876 le quantità spedite ai depositi raggiunsero 31,400,000 chilogrammi; e le rendite, senza contare quelle che provengono dai prodotti accessorii del monopolio, le quali oltrepassano generalmente un milione all'anno, ammontano a lire 322, 349,000.

Il consumo del tabacco è dunque andato sempre crescendo in Francia. E per corrispondere alle domande sempre maggiori si dovrà ora ingrandire certe fabbriche e costruirne delle nuove.

Un cabiai. — Il *Journal des Débats* ci apprende che l'acquario dell'Havre ricevette ultimamente un piccolo quadrupede portato dal Brasile dal piroscafo *Portena*. Questi è un *cabiai*, tipo di una famiglia di mammiferi che appartengono all'ordine dei rosicchianti.

Il *cabiai* (*Cavia Capybara*) trovasi di frequente nella Guiana, nonchè nei paesi bagnati dall'Orenoco e dal Maragnone, ed abita sempre in riva alle acque. Questo animale, che talvolta è lungo persino un metro, è adunque il più grande dei rosicchianti conosciuti. Il suo pelame duro, liscio e poco folto, è di un bruno nerastro, meno scuro sotto il ventre. Le sue dita sono riunite da una membrana. Il *cabiai*, la cui carne è assai pregiata, vive in società, e quando viene inseguito si rifugia sott'acqua, ove può rimanere a lungo.

Il progresso al Giappone. — Fino ad ora, al Giappone, tutti i giorni nei quali riscontravansi i numeri finali 1 e 6, vale a dire il 1°, il 6, l'11, il 16, il 21, il 26 ed il 31 del mese, erano giorno di festa durante i quali gli affari dovevano rimanere sospesi.

Ora, il *Japan Mail* ci apprende che il calendario giapponese è stato riformato, che quell'antico uso è stato definitivamente abolito, e che i giapponesi seguiranno il sistema europeo, e che in ogni mese non avranno più che quattro domeniche o giorni festivi e di riposo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

TEATRO APOLLO: *La bella fanciulla di Perth*, opera in quattro atti del maestro cav. Domenico Lucilla. — *Notizie dei teatri.* — *Concerti:* 1° concerto di musica classica strumentale.

Vi sono delle verità elementari che anche a costo di buscarsi taccia di pedanti e stucchevoli, tutti i professori, gli appendicisti, i critici dovrebbero ripetere ad ogni momento per farle entrare, dirò quasi per forza, nel cervello dei maestri compositori. Una di queste verità ella è che un' *opera* è un'azione drammatica in musica; colle *parole cantate* senza azione drammatica si fanno gli *oratorii*, i *corali*, le *romanze* da camera, tutto quel di meglio o di peggio che volete, ma non si compone un'opera. Per l'opera, come per qualunque altro spettacolo teatrale, occorre prima di tutto l'azione. Ora dove è e qual è l'azione della *Bella fanciulla di Perth?*

Io ho ben letto attentamente due volte il libretto e mi sono digerito tutti i versi *ingenui* (non oso chiamarli altrimenti) del buon Cencetti, ma non m'è riuscito di comprendere dove e quale sia l'azione di quel dramma.

Certamente coloro che hanno letto il bellissimo romanzo sul quale il libretto fu raffazzonato, pigliarono interesse alla sorte della *Bella fanciulla di Perth*, ma quanti, fra coloro, che hanno letto solo il libretto oppure hanno assistito alla rappresentazione possono dire, non già d'essersi commossi alle sventure di quella fanciulla, ma di aver solo capito che essa abbia avuto qualche dolore?

Un buon vecchio, compassionando il maestro Lucilla che ha musicato quel libretto, mi diceva: " Eppure veda, quel libretto lì lo ha pagato 500 franchi! „ Io non potei rispondere se non che era proprio un libretto da 500 lire! Il maestro Lucilla paga, del resto, abbastanza cara l'imprudenza di averlo accettato, perchè gli si possa negare il diritto di

rimpiangere amaramente quei cento scudi dati al buon Cencetti. Con questo io non voglio certo dire che dell'insuccesso della *Bella fanciulla di Perth* tutta la colpa debba cadere sul poeta. No certo, anche quel libretto informe in mano di un gran maestro avrebbe potuto servire.

Non è nuovo il caso di un compositore che dovendo musicare un cattivo libretto cavato da un romanzo o da una tragedia di illustre poeta, si è ispirato al romanzo e alla tragedia ed ha riprodotto musicalmente il tipo ideale quale lo aveva immaginato il poeta o lo scrittore, e non come era stato dopo deturpato dal librettista.

Ma il maestro Lucilla non era da tanto e forse l'idea di cercare l'ispirazione nel romanzo non gli è nemmeno passata per il cervello. Lucilla è un buon maestro, fornito di buoni studi musicali, e dotato di una certa facilità di scrivere che egli può credere ispirazione; ma finora non ha dato prove nè di essere un grand'artista, nè di avere sulla musica drammatica idee ben nette. Bastano alcune osservazioni sommarie sulla sua opera per provarlo. Alla fine del secondo atto il libretto offre al compositore una scena di effetto. Siamo all'ultimo giorno di carnovale, una brigata di buontemponi mezzo ubbriachi, condotta dal figlio di Roberto III, corre la città in maschera e prepara i funerali del carnovale. In mezzo al baccanale un uomo cade assassinato; spavento, emozione generale; si arresta l'assassino; un grido terribile di vendetta si eleva contro di lui; il re dei pazzi, il principe che dirige il baccanale, ordina che sia lasciato in libertà e che non si turbi la festa con melanconie di giustizia; i suoi seguaci ubbidiscono e l'orgia riprende con più calore. Qualunque maestro che abbia assistito una sola volta al baccano dei *festival* di piazza Navona, avrebbe trovato l'ispirazione per un pezzo di grande effetto; il maestro Lucilla, non solo ne ha fatto la cosa più sbiadita dell'opera, ma con tagli poco giustificati ha storpiato la scena e l'ha resa incomprensibile.

Ugual cosa ha fatto all'atto terzo, invertendo una scena, perchè consigliato da qualche amico a terminare l'atto col pezzo concertato anzichè colla scena drammatica: così anche in quest'atto avviene che nemmeno coll'aiuto del libretto è possibile capire ciò che succede sulla scena.

Per fare un capolavoro occorre ispirazione ed arte; pure molti compositori si sono salvati colla sola ispirazione, oppure solo coll'arte; nessuno è riuscito a fare un'opera possibile senza l'una cosa e l'altra.

Noi non vogliamo negare al maestro Lucilla un certo merito; ma siamo obbligati di constatare che la sua opera scritta ed istrumentata regolarmente è tanto povera dal lato dell'armonia e della istrumentazione, quanto dal lato della ispirazione. Ci sono certo alcuni pezzi fatti bene e che piacquero e furono applauditi; ma, lo ripetiamo, se ci sono dei pezzi, manca l'opera.

L'esecuzione è stata assai buona da parte dei principali artisti e dell'orchestra, cattiva nei cori e in certi comprimari che non si dovrebbero più tollerare in un teatro come l'Apollo. Stasera va in scena il nuovo ballo *Messalina*: se ne dicono meraviglie. — Continuano le prove del *Mefistofele* di Boito per il quale furono scritturati nuovi coristi. Quest'opera al R. teatro di Torino ebbe trenta rappresentazioni. Per quanto l'impresa di quel teatro abbia sforzato il successo, rimane pur sempre un numero considerevole di rappresentazioni da attribuirsi al merito reale di questo lavoro.

Al teatro Valle la Compagnia francese continua il suo corso di rappresentazioni di operette con crescente successo.

Questa sera darà una novità: *La Petite Mariée* di Lecoq, che a Parigi ha avuto un grande successo.

Al Rossini una mediocre Compagnia buffa; al Metastasio ed al Manzoni *Pulcinella*; al Capranica *Stenterello*. Tutti questi teatri fanno buoni affari, ma non danno nessuna novità che possa interessare i nostri lettori.

Se la cronaca dei teatri è povera, è ricca quella dei concerti; non passa giorno, in quaresima, che non ci sia un concerto. Noi ci limiteremo a notare i più importanti.

I signori Sgambati e Pinelli hanno dato, martedì, la prima delle quattro mattinate di musica classica istrumentale, che sono usi di dare tutti gli anni.

Queste mattinate sono diventate ormai celebri. Incominciate da Ramaciotti, sotto l'ispirazione di Listz, e continuate da Pinelli e Sgambati, hanno servito a introdurre e sviluppare in Roma lo studio della musica classica istrumentale, e a darci una scuola di quartettisti di primo ordine. I forestieri, che sono numerosi in Roma in questa stagione, e i dilettanti italiani non mancano mai a queste interessantissime mattinate.

In quella di martedì scorso Pinelli e Sgambati hanno eseguito stupendamente e con finezza straordinaria di colorito la bella suonata in *re* di Raff.

Pinelli ha suonato da solo due pezzi di Joachim, che non sono invero di un gran valore artistico, ma che egli, con una interpretazione ed esecuzione superiore ad ogni elogio, ha fatto parere bellissimi.

Sgambati suonò, come egli sa suonare, un concerto di Listz con accompagnamento d'orchestra.

Ramaciotti, De Sanctis, Furino ed i due citati suonarono il *quintetto* in *mi b* di Schumann. Questo pezzo di grande importanza e di difficile interpretazione fu suonato con grande precisione e perfetto assieme.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 marzo 1877 (ore 16 20).

Calma quasi perfetta in terra e in mare. Maestrale fresco soltanto a Rimini e a Messina. Scirocco forte a Capri. Cielo coperto da Genova a Firenze e nella Comarca. Nebbia a Po di Primaro e a Procida. Cielo generalmente sereno altrove. Pressioni aumentate fino a 4 mill. dal nord al sud d'Italia, Napoli 763 mill., Venezia 758 mill. Scirocco quasi forte e mare agitato a Lesina. Iersera e stamani perturbazione magnetica a Firenze. I venti accennano ad aumentare d'intensità specialmente nel nord e nell'ovest d'Italia. Tempo vario.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 25	77 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1251 —	1249 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	—	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	440 —	439 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	640 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 50	107 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 64	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 55 cont.; 79 45, 50 fine.

Banca Romana 1250.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	763,0	762,2	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,7	14,8	14,8	10,1
Umidità relativa...	79	60	60	90
Umidità assoluta...	8,15	7,49	7,49	8,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 12	SO. 19	SO. 21	S. 12
Stato del cielo.......	10. coperto	9. cirro-cumuli	6. cirri	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,1 C. = 11,1 R. \| Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.

ATTO DI NOTIFICAZIONE
per pubblici proclami.

In seguito a ricorso 14 febbraio 1877, n. 144, del signor Antonio Rizzi, amministratore interinale del Concorso dei creditori verso la Ditta Pietro e fratelli Marietti in Venezia, rappresentati dall'avvocato Antonio Manetti di Venezia, il tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto 26 febbraio stesso e correlativo 4 marzo 1877, numero 210, ha ordinata la convocazione generale dei creditori del Concorso verso la suddetta oberata Ditta Pietro e fratelli Marietti di Milano aperto in Venezia con editto 1° febbraio 1838, numero 4088, dell'I. R. tribunale civile di 1ª istanza in Venezia pel giorno 3 maggio 1877, ore 11 antimeridiane, per deliberare sulle seguenti proposte:

1° Che in relazione alla deliberazione presa nella convocazione generale dei creditori nel giorno 14 aprile 1875 per la vendita dello Stabilimento vetrario di Murano ai signori cav. Moisè Errera ed Augusto Lampronti verso il corrispettivo di lire 95 mila pei fabbricati e di lire 205 mila per tutta la parte mobile, oltre all'assunzione delle passività inerenti all'esercizio dello Stabilimento medesimo, nonchè in relazione e conformità alla sentenza graduatoria 5 giugno 1844, n. 770, dell'I. R. tribunale civile di 1ª istanza in Venezia, avuto riguardo alle informazioni e dimostrazioni esibite dallo amministratore interinale relativamente alla sostanza concorsuale ed alla sua amministrazione, ai crediti da soddisfarsi col prezzo della medesima, e cioè alle suddette it. lire 300 mila divise come sopra e relativamente alle rappresentanze attuali dei creditori, in forza anche delle avvenute cessioni ai detti signori Errera e Lampronti ed accettate dalla Massa concorsuale Marietti per la vendita suddetta, sia data facoltà all'amministratore del Concorso declinando da qualsiasi altra pratica e specialmente da quella di un formale riparto di provvedere alla stipulazione del contratto di vendita ed alla effettiva consegna dello Stabilimento vetrario di Murano sia nella parte stabile che nella parte mobile con ogni relativa pertinenza ed attività, al signor cavaliere Moisè Errera anche quale cessionario del signor Augusto Lampronti, e calcolando e ritenendo soddisfatto il prezzo dello Stabilimento medesimo nelle indicate proporzioni di lire 95,000 per la parte stabile e di lire 205,000 per la parte mobile fino alla concorrenza di altrettanta somma rispettivamente mediante compensazione coi crediti di capitale ed interessi già spettanti alle Ditte veronesi: Luigi Biasi, Carlo Martinelli, Giuseppe e Pietro fratelli Simeoni, Antonio Rederer, G. B. Verdari, Gio. Ant. Arvedi, Bernardo Palmarini e Lazzaro Bassani, ed alla Massa concorsuale Soresi di Milano ed ora ad esso cav. Moisè Errera, e ritenuto inoltre a carico del medesimo tutte le conseguenze e tutte le spese dell'amministrazione a termini della proposta come sopra avanzata ed accettata.

2° Che in seguito, e quale immediata conseguenza del detto contratto, esauriente ogni attività concorsuale, debba essere dichiarata la definizione e chiusura del Concorso.

3° Sulla nomina dell'amministratore stabile di detto concorso o sulla conferma dell'interinale e sulle facoltà da darsi al medesimo nel senso e per l'effetto delle deliberazioni che saranno prese sui due precedenti punti.

Che le deliberazioni abbiano poi ad essere efficaci qualunque sarà il numero degli intervenuti ed il voto degli assenti, si intenderà aderente a quello della pluralità dei comparsi.

Che il rapporto dell'amministratore proponente, con tutti i suoi allegati, possa da qualsiasi interessato ispezionarsi presso la cancelleria del detto tribunale civile e correzionale in Venezia, che autorizzò la citazione dei creditori per pubblici proclami mediante inserzione nel foglio periodico della Regia prefettura di Venezia e nel giornale ufficiale del Regno.

Ciò premesso, io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Venezia, ad istanza dell'amministratore summenzionato, dichiaro di notificare per via di pubblici proclami, mediante inserzione nei suindicati foglio e giornale, i preindicati decreti alle persone più avanti elencate, e in generale a tutti i creditori del pur suavvertito Concorso Marietti e loro attuali successori e rappresentanti, citandoli in pari tempo, siccome li cito, a comparire dinanzi il Regio tribunale civile e correzionale in Venezia nel dì 3 maggio 1877, ore 11 ant., per l'effetto di cui nei suavvertiti decreti.

ELENCO.

1. Biasi Luigi - 2. Martinelli Carlo - 3. Simeoni Giuseppe e Pietro - 4. Rederer Antonio - 5. Verdari Gio. Batt. - 6. Arvedi Gio. Ant. - 7. Palmarini Bernardo - 8. Bassani Lazzaro, tutti di Verona - 9. Jacini Gio. Batt. e per esso ora defunto i di lui figli ed eredi commend. Stefano e Pietro, di Casalbuttano - 10. Viscardi fratelli, di Milano - 11. Salvadori Valentino ed Isidoro, di Trento - 12. Malvezzi Giovanni, amministratore della oberata Ditta Soresi, di Milano, anche qual cessionario di Antonio Frizzoni, Lodovico Caroli e Ditta Gio. Batt. Carissimi, ed amministratore del Concorso Lazzati di Milano - 13. Angela Sappa Marietti - 14. Felice Campioni - 15. Giacomo Faraforni - 16. Schira Francesco, anche qual erede di Angela Maria Schira - 17. Barnovano Francesco, e per esso il Pio Istituto Trivulzio, tutti di Milano - 18. Francesco Radognich, anche quale cessionario di Pietro e fratelli Gavazzi, e per esso la sua erede Rosa Bologna vedova Buzzi - 19. Creditori verso la Ditta Jacob Norsa, già rappresentati da Campiglio Ambrogio, Poggi Gio. Maria e Cioja Francesco, di Milano - 20. Ditta Parente e Luzzatto, e per essa il cav. Caliman Minerbi, di Trieste - 21. S. A. I. l'arciduca Ranieri d'Austria, e per esso i suoi figli arciduchi Leopoldo, Ernesto, Sigismondo, Lodovico e Ranieri - 22. Ditta Krammer e Comp. - 23. Ditta fratelli Corti, entrambe di Milano - 24. Piazzoni Giovanni e fratelli, di Bergamo - 25. Finzi Giuseppe, Finzi Faustina maritata Piciotti, di Milano; Finzi Annetta maritata in Prospero Finzi, Finzi Fanny, e per essa Marco Finzi, rappresentante i minorenni di lei figli, e Finzi Alessandro - 26. Archinto conte Giuseppe di Milano, e per esso il di lui figlio ed erede conte Luigi - 27. Enrico Briche, di Milano - 28. Boccaccio Giovanni, di Ancona - 29. Ditta Carmagnola, Magg. e Warchex, di Milano - 30. Ditta Carli di Tommaso e Comp., di Milano, rappresentata dallo stralciatario comm. Giulio Belinzaghi - 31. Castelbarco conte Cesare - 32. Francesco Ferrario - 33. Gaddi Gio. Battista, cessionario di Giuseppe Zappa e di Antonio Formenti rappr. dagli assegnatari cons. Antonio Beretta e Michele Gilardoni - 34. Gaddi Graziadio, cessionario di Francesco Villa - 35. Gavazzi Gio. Battista - 36. Greppi conte Antonio - 37. Nobile Girolamo Litta Modignani e cons. - 38. Ditta Mangiagalli e comp., e per essa Mangiagalli Cristoforo - 39. Mellerio conte Giacomo - 40. Giovanni Battista Negri - 41. Ottolini Visconti conte Giulio, e per esso la vedova ed erede contessa Elisabetta Napollon - 42. Pallavicini marchese Giuseppe, e per esso Barbò co. Giacomo, Giulio e Fulvio, tutti di Milano - 43. Ditta Pecchio Ghiringhelli, di Agrate, distretto di Monza - 44. Marchese Giorgio Raimondi Mantica, di Milano - 45. Riccardi Angelo, e per esso l'erede Riccardi Benvenuto, provincia di Bergamo - 46. Riva Luigi, di Milano - 47. Ditta Robbioni e Adamoli, di Varese, rappresentata dallo stralciatario Cesare Verati, di Milano - 48. Samoyloff co. Giulia - 49. Carlo Scotti duca di San Pietro - 50. Ditta Ambrogio Uboldi e Brunati, e per essa lo stralciatario Serafino Schneider - 51. Valsecchi Carlo - 52. Ditta Giuseppe Verza e fratelli, tutti di Milano - 53. Gio. Battista Zappa, in Rezzana, provincia di Bergamo - 54. Annoni don Ambrogio - 55. Biffi Carlo Francesco - 56. Bornaghi Giovanni, Andrea, Carlo, Antonio e Maria Radaelli, tutti eredi del fu Carlo Bornaghi, di Treviglio - 57. Crippa Luigi - 58. Grassi Francesco - 59 Gio. Giorgio Giulini Dalla Porta - 60. Contessa Antonietta di Castelbarco ed altri coeredi del duca Pompeo Litta Visconti Arese - 61. Ditta Giovanni Marelli - 62. Ditta Enrico Mylius e Comp. - 63. Prinetti Giulio Lorenzo e Giuseppe - 63². Ditta Omboni e Casati, di Milano - 64. Sbarbaro Luigi - 65. Conte Paolo Taverna e cons. coeredi di mons. Stanislao Taverna - 66. Ditta Ercole Torriani e fratelli - 67. Valaperta fratelli di Leopoldo, Ditta, anche qual cessionaria della Ditta Francesco Gabrini e Comp.; e D. Camillo Gabrini, concessionario della Ditta medesima - 68. Andrea Ponti, e per esso l'erede Giovanni Battista Ponti - 69. Brocca Luigi, tutti di Milano - 70. Passerini Giovanni Battista, di Brescia, e per esso oberato l'amministratore del Concorso il ragioniere Gio. Batt. Abeni - 71. Gnecchi Gio. Battista, di Milano - 72 Bassani Moisè di Mantova - 73. Condelpergher Andrea, di Rovereto - 74. Calcinardi Girolamo, e per esso l'erede Calcinardi Regina, di Brescia - 75. Ditta Casati Angelo e Gio. Battista - 76. Cobelli Francesco Antonio, di Milano - 77. Cogrossi Antonio, di Soncino, provincia di Cremona - 78. Dall'Era Giuseppe, e per esso l'erede Enrico, di Brescia - 79 Galbiati Carlo, di Milano - 80. Guaitani Bonaventura, di Milano - 81. Ditta Giacomo Antonio Holtzammer, e per essa Giovanni De Putzen, di Bolzano - 82. Ditta Stefano Lagorio, e per essa la stralciataria Ditta Lagorio ed Esengrini - 83. Locatelli Andrea, entrambi di Milano - 84. Eredità di Giuseppe Antonio Bridi amministrata da Giuseppe Nicolò Lutteri, e per essa l'attuale proprietario del credito Cesare Bridi - 85. Marsilli Fortunato - 86. Marsilli Andrea. tutti di Rovereto - 87. Noy Vincenzo Maria di Brescia - 88. Pross Girolamo cessionario della Ditta Muzio Albertani, di Brescia - 89. Smania Gio. Battista, di Verona - 90. Scufffereld Luigi Francesco - 91. Tacchi Gio. Battista, di Rovereto - 92. Faccioli Gaetano - 93. Viscardi Antonio, e per esso l'erede Viscardi Michele - 94. Bandeealli Giosuè, e per esso l'erede Carlo Pirovano - 95. Bioschi Giovanni - 96. Cairati fratelli di Michele, tutti di Milano - 97. Cattarozzi Gio. Battista, di Telve, in Tirolo - 98. Conti Luigi - 99. De Lacchi Vincenzo, di Milano, e per esso oberato la Massa concorsuale dei suoi creditori - 100. Gius. Fenzi, e per esso il cessionario Francesco Braida, di Udine - 101. Fumagalli Giov., di Milano - 102. Ditta Marini e De Lacchi, e per essa oberata la Massa concorsuale verso l'oberato Rocco Marini e stralciante Ditta suddetta, di Milano - 103. Ditta Fratelli Sette, di Borgo Valsugana in Tirolo - 104. Traversi Giovanni, di Milano - 105. Dalla Volta Girolamo, di Soncino, provincia di Cremona - 106. Ditta Martinez fratelli, e per essa Martinez Raffaele - 107. Rocchi Giuseppe - 108. Susanni Carolina vedova di Giuseppe Marietti - 109. Albertolli Ferdinando, tutti di Milano - 110. Ditta Foucard Weiss Fils, di Basilea - 111. Ditta Balabio e Besana, di Milano - 112. Ditta Giovanni Battista Carissimi, di Bergamo - 113. Ditta Domenico Celesia - 114. Fontana Antonio, per sè e qual cessionario dei fratelli Angelo Giuseppe, don Bernardo e Carlo Ambrogio Marietti, e per esso i figli ed eredi Giuseppe e Luigia maritata Antongini - 115. Pietro Gavazzi - 116 Giannini ved. Susanni Maria, tutti di Milano - 117. Mussio Bernardo, di Romano, prov. di Bergamo - 118. Nava Franc., e per esso il cessionario Gio. Caprotti - 119 Perego Costantino - 120. Ditta Uboldi Ferdinando, e per essa lo stralciatore Serafino Schneider - 121. Vanotti Rachele, anche qual erede di Antonio Vanotti, e per essa il figlio Paolo Vanotti - 122. Bussi Pietro, Antonio, Carlo, Angelo, Luigi, Angela, Raffaele e Maria, figli ed eredi del fu Carlo Girolamo Bussi - 123. Birigozzi Francesco Carlo, tutti di Milano - 124. Samuele Levi Moja, cessionario di Giacomo Buffi, e per esso defunto l'erede Ernesto Hendle, di Parigi - 125. Ditta Carlo Marlin e Comp., di Milano, in istralcio - 126. Giuditta Pasta Negri, di Como - 127. Ruel Antonio, e per esso defunto gli eredi Rosa Maria Berthon, Genoveffa Berthon, Pietro Giuseppe Berthon, Maria Gaget, Giuseppe Bonnet, Giuseppe Ruel, Maria Gioseffa Petit, Romano Mattuel, tutti domiciliati in Francia - 128. Giacomo Treves di Venezia - 129. Zanetti Vettore, e per esso il figlio Tommaso Zanetti, domiciliato in Isola Superiore, mandamento di Lesa, ed Eduardo Zanetti, domiciliato in Cameri, mandamento di Novara - 130. Zimmermann Lorenzo - 131. Ditta Matteo Flotard, di Francia, dipart. di Lyon - 132. Roberto di Swinburne, di Milano - 133. Ambrosini Domenico, di Milano - 134. Gio. Domenico D. Mazzocchi amministratore dei Conc. Marietti, di Milano - 135. Edoardo del fu Francesco Antonio Marsili, rappresentante la Ditta Andrea Marsili, di Roveredo.

Ed in generale come sopra a tutti i creditori verso il Concorso Marietti, quali risultano dalla sentenza graduatoria 5 giugno 1844, nn. 7706/427, del tribunale civile di 1ª istanza in Venezia, ed ai loro aventi causa, successori e rappresentanti attuali.

Dall'ufficio uscieri del tribunale civile e correzionale,

Venezia, li 13 marzo 1877.

1253 L'usciere Carlo Gidoni.

REGIA PRETURA
del mandamento di Terracina
Circondario di Velletri.

Nella cancelleria del mandamento suddetto, ed innanzi al sottoscritto cancelliere sono personalmente comparsi i signori Luigi Risoldi fu Filippo, di anni 31, nato a Prossedi (Frosinone), domiciliato a Terracina, possidente, e Aristea Risoldi fu Filippo, di anni 32, nata a Prossedi (Frosinone), domiciliata a Terracina, maritata a Natale Pagni, possidente, i quali con verbale del giorno 7 marzo 1877 hanno rinunziato all'eredità del loro genitore signor Filippo Risoldi decesso in Terracina li 30 dicembre 1876, riservandosi ogni e qualunque diritto che ad essi compete sopra l'eredità della comune madre Caterina Papi e del comune zio defunto Saturnino Risoldi, a forma del testamento di quest'ultimo in data 5 giugno 1858, quali diritti devono restare illesi per essi rinunzianti, nonostante la presente rinunzia alla eredità paterna.

Terracina, 9 marzo 1877.

1207 Il canc. Marcello Sciarra.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Federico e Clotilde fratello e sorella Fanti del fu Gaetano, di Bologna, assistita quest'ultima dal marito suo Lodovico Bagnoli, ammessi al beneficio della gratuita difesa con decreto 15 giugno 1875 della illustrissima Commissione presso il tribunale di detta città e rappresentati dal sottoscritto procuratore, il tribunale suddetto con sentenza 23 ottobre 1876, registrata li 24 stesso al vol. 56, n. 3888, fol. 25, ha dichiarata l'assenza di Serafino Fanti, nato il 4 dicembre 1780, e di Pietro Fanti, nato nel 1796, entrambi di Bologna, figli di Domenico e della Santa Tarozzi, e già abitanti pure in Bologna in via Fossato, n. 574, ordinando che la sentenza sia notificata e pubblicata a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Bologna, li 7 febbraio 1877.

660 Gius. avv. Cicognari.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 aprile p. v. si procederà in questo ufficio di prefettura, innanti al prefetto o a chi per esso, col metodo della candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento, che sarà fissato da chi presiederà all'asta, allo incanto, lotto per lotto, giusta la distinta fatta nella qui sotto segnata tabella, per lo

Appalto della fornitura degli oggetti di vestiario, piccolo corredo ed altro, occorrenti alla Compagnia delle Guardie di Pubblica Sicurezza di questa provincia, pel periodo dal 1° maggio p. v. a tutto il 31 *dicembre* 1879.

Lo importare approssimativo di ciascun lotto è quello stabilito alla colonna 2ª della suddetta tabella.

Saranno ammessi a produrre partito quelli che per ciascun lotto presenteranno:

1° Il certificato di essere persone dell'arte e perciò idonee a poter assumere la fornitura del lotto per cui si vuol concorrere.

2° Il certificato di moralità.

3° La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti il fatto versamento della somma stabilita in detta tabella, colonna 3ª, a titolo di cauzione provvisoria.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, e ciò a pluralità di concorrenti.

Gl'impresari dovranno uniformarsi alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, non che accettare espressamente l'articolo addizionale fatto aggiungere per superiore disposizione, cioè che — *È fatta facoltà al Ministero di scindere in tutto o in parte il contratto nel caso di mutamento della divisa.*

Il suddetto capitolato assieme ai campioni tutti relativi alla fornitura sono visibili in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Gl'impresari nel termine di giorni dieci a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dovranno firmare il corrispondente contratto ed apprestare la cauzione definitiva per ogni lotto giusta la distinta contenuta nella 4ª categoria della suddetta tabella.

Non saranno accettate offerte complessive per tutti i lotti.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Il termine utile fatale per presentare offerte di diminuzione del 20° sul prezzo di aggiudicazione provvisoria di ogni lotto sarà fissato con apposito avviso.

Le spese tutte occorrenti andranno a carico dell'impresario.

Tabella dei prezzi per ciascun lotto.

INDICAZIONE DEI LOTTI	Totale generale di ogni lotto	CAUZIONE	
		provvisoria	definitiva
Primo lotto. Oggetti di panno. . . . . . L.	29196 20	1450 »	1900 »
Secondo lotto. Oggetti di piccolo corredo . . »	14352 »	700 »	1400 »
Terzo lotto. Oggetti di cuoiame, passamanterie, ecc. . . . . »	11329 »	570 »	1140 »

Palermo, 10 marzo 1877.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato: G. CACCIO'.

1236

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto del mantenimento triennale delle opere d'arte del nuovo Porto di Livorno, ecc., ecc., è stato oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso di centesimi cinquanta per ogni cento lire dell'annuo correspettivo calcolato in lire 20,019.

Conseguentemente si avverte che sul prezzo annuale dell'appalto, ridotto a lire 19,918 91, possono essere fatte ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo stesso (5 per cento).

Per presentare tali offerte, le quali debbono essere accompagnate dal deposito di lire 3000 e dai documenti indicati nel manifesto del 20 febbraio p. p., vi sono 15 giorni di tempo, scadendo il termine utile a ore 12 meridiane del dì 30 corrente mese di marzo.

Livorno, li 15 marzo 1877.

Il Segretario delegato: AUGUSTO BATACCHI.

1237

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA

di Montepromina

Gli azionisti sono convocati in assemblea pel giorno 16 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la Sede della Società a Torino, pel rendiconto dello esercizio 1876, nomina di amministratori e revisori dei conti e comunicazioni del Consiglio.

Torino, 15 marzo 1877.

Il Presidente: B. BORELLI.

1206

CITTÀ DI ASCOLI PICENO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alle risoluzioni consigliari del 5 e 23 febbraio p. p. si fa noto che il giorno di mercoledì 4 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo palazzo municipale si addiverrà innanzi al sindaco all'incanto col mezzo della candela vergine per lo

Appalto delle opere e dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Appignano per Prato, compresi i lavori tutti necessari al rialzamento del ponte di S. Antonio, a seconda delle perizie dell'ingegnere sig. Antonio Murri in data 22 agosto 1876 ed 11 gennaio 1877, dell'importo complessivo di lire 202,966 96.

Tale incanto si terrà alle seguenti condizioni:

1. Sarà aperto sulla somma come sopra indicata di lire 202,966 96 diminuita del 2 1/2 per cento giusta una proposta ricevuta. Le relative offerte oltre il ribasso del 2 1/2 per cento dovranno perciò portare altro ribasso non inferiore di lire 0 25 per ogni cento lire del prezzo di perizia. La delibera seguirà a favore di colui che farà l'offerta più vantaggiosa al comune in diminuzione del detto prezzo.

2. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare all'atto della medesima:

a) Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio in data recente;

b) Un certificato d'idoneità rilasciato in un'epoca non anteriore a sei mesi da un ingegnere reggente negli uffici tecnici della provincia o dello Stato, o da un sindaco, nel quale siano indicate le principali opere dall'aspirante eseguite con felice successo;

c) Un'attestazione del tesoriere comunale dalla quale risulti avere il concorrente fatto il deposito interinale di lire 2000 a garanzia dell'asta.

3. I lavori tutti compresi nelle suindicate perizie dovranno essere compiuti al 31 dicembre dell'anno 1880 sotto la penalità di lire 2000 per ogni mese di ritardo, senza pregiudizio del disposto all'articolo 12 del capitolato.

4. Il detto capitolato giusta il quale seguirà il contratto, e così pure le perizie, del nominato ingegnere sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

5. Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

6. Avvenuta l'aggiudicazione il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto dalla data della relativa approvazione stipulare col Municipio regolare contratto e garantirlo col deposito di lire 20,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od anche colla fideiussione solidale di persona solvibile, accetta alla Giunta.

In caso di mancanza soggiacerà alla penalità comminata all'ultimo capoverso dell'art. 4 del capitolato.

7. Il pagamento dei lavori eseguiti dall'appaltatore avrà luogo dietro presentazione di analoghi stati di situazione per un importo non minore di lire 10,000, e ciò sino alla concorrenza della somma di lire 23,000 e di tutte quelle altre somme che perverranno al comune dai sussidi governativi e provinciali.

8. L'appaltatore dovrà antistare tutte le altre somme che saranno necessarie alla completa esecuzione dei lavori, e ne sarà rimborsato in tante rate annuali di lire quindicimila ciascuna a cominciare dall'anno 1881 in una agli interessi scalari in ragione del 5 per cento. La relativa liquidazione avrà luogo il 1° gennaio 1881, nella quale epoca dovrà essere completato ed eseguito tutto il lavoro appaltato.

9. Per le somme rimaste a pagare prima dell'anno 1881 ed eccedenti lire 10,000 saranno corrisposti gli interessi scalari al 5 per cento da pagarsi alla fine di ciascun anno.

10. L'appaltatore dovrà accettare le prestazioni d'opera in natura per tutto il tempo per cui dureranno i lavori e per un importo non eccedente lire trentaseimila da ripartirsi annualmente dalla Giunta.

11. Tutte le spese dell'asta, della stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle per la copia del contratto stesso e dei documenti di progetto sono a carico dell'appaltatore.

12. Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

Ascoli Piceno, 10 marzo 1877.

Il Segretario Capo: GIUSEPPE ANGELINI.

1234

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Come è già stato notificato, per tutti gli atti che obbligano la Società presso la Sede di Torino occorre la firma collettiva di due amministratori, o del direttore cav. Giovanni Albanelli congiunta a quella di un amministratore.

Il Consiglio per provvedere ai casi di assenza o di qualsiasi impedimento, ha in sua seduta d'oggi deliberato di accordare la facoltà di firmare anche al signor cavaliere ingegnere Carlo Patarelli, e la sua firma, quando sia congiunta a quella del direttore o di un amministratore, obbligherà pure la Società, a forma dell'articolo 27 degli statuti.

Firenze, 15 marzo 1877.

L'Amministratore Delegato della Società Gen. di Cred. Mobil. Ital.
D. BALDUINO.

1252

N. 79.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 15 marzo corrente da questa Direzione generale, conformemente all'avviso d'asta delli 24 febbraio ultimo scorso, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al taglio della sponda e terreno soprastante alla destra del Tevere nel tratto del tronco urbano immediatamente superiore al ponte Sisto, per la lunghezza di metri 554, allo scopo di allargare la sezione del fiume e costruire una strada o Lungo-Tevere, venne deliberato per la presunta somma di lire 1,181,692 98, dietro l'ottenuto ribasso di lire 29 06 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 27 marzo corrente. — Ove più offerte fossero presentate, sarà preferta la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 17 marzo 1877.

Per detto Ministero

1256 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Imprestito Ferrovia Monteponi-Portovesme

TERZA EMISSIONE

Il Consiglio d'amministrazione della Società di Monteponi fa noto che la serie estratta in seduta pubblica di oggi, è che è rimborsabile a far tempo dal 1° maggio prossimo, è quella portante la lettera S.

Il rimborso avrà luogo:

a **Torino**, alla Sede sociale, via Cavour, 41;

a **Neuchâtel**, presso i signor C. de Sandoz e C.

Torino, 10 marzo 1877. 1205

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

Notificazione di vigesima.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Bracciano-Cerveteri è stato per incanto d'oggi provvisoriamente aggiudicato al signor Alfonzi Lorenzo col ribasso di lire tre per cento sulla somma stabilita in progetto di lire 61,720 38.

E perciò si reca a pubblica notizia che il periodo di tempo (fatali) per presentare le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo scade alle ore 11 ant. del giorno 30 corrente mese di marzo, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 25 febbraio n. s.

Bracciano, 15 marzo 1877.

Il Sindaco: PIVA TOBIA.

1242 *Il Segretario:* [illegible]

(2ª *pubblicazione*)

BANCA SICILIANA

I signori azionisti della Banca sono invitati a riunirsi in assemblea generale per il giorno di domenica 8 aprile p. v., nella sala del palazzo di città, alle ore 10 antimeridiane, onde trattare i seguenti affari:

IN 3ª CONVOCAZIONE

" Diminuzione ad un numero minore a 15 dei componenti il Consiglio d'amministrazione. "

IN 1ª CONVOCAZIONE

" Elezione di amministratori in rimpiazzo dei dimessi, a norma del 2° capoverso dell'articolo 20 dello statuto. "

Messina, 1° marzo 1877.

941 *Per il Presidente:* F. MARANGOLO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

Si prevengono il signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corrente, presso la Cassa della Società in Vigevano, e presso la Banca Musso, Guillot e Musy in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1877, contro rimessione del relativo vaglia n° 45 in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 6 marzo 1877.

1231 Pel Consiglio di Direzione — *Il Presidente:* BRETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 2.

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano, Novara e Vercelli, per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 marzo corrente, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
MILANO		6900	23	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
NOVARA	Nostrale	1200	4	300	3	600	
VERCELLI		1200	4	300	3	600	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1876, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1876, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

La provvista riflettendo tre panifici distinti i partiti degli offerenti dovranno essere pure presentati distintamente per panificio ed estesi in carta filigranata e bollata da lira una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 12 marzo 1877.

Per detta Direzione

1226 *Il Capitano Commissario:* BALLADORE.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Milano.

Atto d'opposizione a r[illegible]rto.

L'anno milleottocentosettantasette e alli sette del mese di marzo in Milano,

A richiesta del sig. conte Giovanni Lucini Passalaqua, il quale per gli effetti del presente giudizio elegge domicilio in Milano presso il di lui procuratore avv. Gaetano Favini in Milano, via S. Marta, n. 18, da cui sarà rappresentato,

Premesso che con sentenza 3 luglio 1855, n. 5475, del tribunale provinciale, sezione civile, di Milano, passata in giudicato, veniva liquidato il credito della signora contessa Caterina Lucini Passalaqua vedova Visconti nella somma di lire austriache 59,166 (cinquantanovemila centosessantasei), oltre quelle degli accessori e spese, verso gli eredi del fu Giovanni Perelli, verso il nobile Fabrizio Del-Conturbio, verso il marchese Gilberto Porro Lambertenghi, nonchè verso don Cesare Massara dipendentemente da iscrizione ipotecaria accesa sopra stabili successivamente passati in proprietà dei nominati datori e pella quale ragione creditoria i medesimi si ritennero coobbligati in solido anche personalmente verso la detta signora contessa Lucini Visconti;

Che resosi oberato il rag. Giovan Battista Strada, quest'ultima con sentenza 10 settembre 1858 otteneva dichiarazione che detto suo credito di capitale ed interessi era sussistente anche verso il detto ragioniere Strada, quale accollatario del medesimo, con obbligo all'attrice contessa di porre in deduzione quanto avrebbe potuto conseguire dagli altri condebitori; nonchè di cedere alla massa dell'oberato Strada le di lei ragioni personali e reali verso il marchese Gilberto Porro e don Cesare Massara per l'eventuale rimborso. E successivamente colla sentenza 9 settembre 1875, n. 6695 di classificazione, passata in giudicato, la suddetta azione creditoria veniva di conformità alla domanda d'insinuazione collocata in quarta classe;

Che nel frattempo, mediante istrumento 29 maggio 1861, n. 3024, a rogito dott. Carlo Pizzamiglio, la prefata contessa passava ad una transazione in confronto del marchese Gilberto Porro Lambertenghi, in virtù della quale la medesima riceveva lire dodicimila a pieno saldo ed a tacitazione di ogni sua ragione verso lo stesso marchese Porro, con dichiarazione di sollievo ed esonero a di lui favore per qualunque eventuale pretesa di rimborso da parte del concorso Strada;

Che resasi defunta la prefata contessa Visconti, nei di lei diritti e ragioni succedeva il richiedente conte Giov. Lucini Passalaqua mediante testamento olografo 2 maggio 1864, ricevuto in atti del notaio Lubatti il 27 novembre 1869;

Che compiutosi il riparto finale del concorso Strada, come da avviso notificato al richiedente il 21 u. s. febbraio 1877 a mezzo dell'usciere Caironi, nessun assegno veniva fatto a favore del credito professato dalla prefata signora contessa Visconti, ed ora dal di lei erede conte Giovanni Lucini Passalaqua, sotto il duplice e specioso riflesso che, a detto dell'amministratore procedente al riparto Strada in opposizione, nè al disposto della succitata sentenza di classificazione, in primo luogo li nobili Lucini Passalaqua avrebbero mancato di fornire le necessarie indicazioni delle quote esatte o da esigersi in azione personale dagli altri coobbligati eredi Giovanni Perelli, e don Cesare Massara, accollatori ed assuntori del credito Passalaqua, e secondariamente la prefata contessa col fatto della transazione Porro avrebbe eliso il proprio credito col corrispondente debito del marchese Porro verso il concorso Strada stante la dichiarazione di sollievo e di esonero rilasciata a favore del condebitore Porro;

Che però tale esclusione si rileva essere pienamente infondata sia perchè è insussistente il fatto allegato che siasi lasciato mancare il concorso Strada delle necessarie indicazioni di seguito ed eventuale sperabile pagamento di quote da parte degli altri condebitori a degrado del maggior credito Passalaqua e ad ogni modo il silenzio varrebbe negazione; sia perchè la transazione Porro non ha nulla a che vedere col riparto Strada in quanto la medesima non gli avrebbe potuto recare giovamento o pregiudizio alcuno e ciò per la natura dell'obbligazione solidaria che lega il concorso Strada al marchese Porro, la quale fa sì che il condebitore non possa riversare sugli altri condebitori la parte che ad essi non spetterebbe; e conseguentemente la fatta transazione non avrebbe altro effetto se non se quello di limitare la domanda d'insinuazione alle quote tuttora insolute con esclusione quindi della quota Porro;

Che inoltre la transazione Porro avvenuta anteriormente alla sentenza definitiva di classificazione non può fare ostacolo contro la cosa giudicata;

Che per questi motivi deve essere ammesso al riparto del concorso Strada il credito Passalaqua e mantenuto nel rango della classe 4ª, giusta il disposto della succitata sentenza di collocazione e classificazione.

Ciò premesso, io infrascritto Andreotti Giuseppe usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Milano, ierendo alla fattami richiesta, ho citato siccome col presente mio atto cito, nella via ordinaria, il sig. rag. Filippo Cartellieri nella sua qualità d'amministratore del concorso giudiziale dell'oberato rag. Gio. Battista Strada, residente in questa città, via Filodrammatici n. 8, nonchè mediante pubblici proclami i signori: Marchese Porro Lambertenghi – Ing. Emilio Ferrario – Ing. cav. Alessandro Cagnoni – Ingegnere Giov. Tanzi – Pietro Migliavacca e Marina Strada – Vittore Meschia – Giovanni Viscardini – Emanuele Bianchi – Gaetano Strada – Ignazio Swedemann – Camilla ed Erminia Benzoni – Ant. Perelli Cazzola – Giuseppa Bonghetti – Marianna Garbagnati – Giuseppina Marani – Annunciata Beretta – Rosa Bolla – Prassede Camoletti – Ditta Castagnini – Avv. Michele Cattaneo – Luigi Ciceri – Ant. Gerli – Innocente Gilardoni – Francesco Giussani – Teresa Marinoni – Giuseppa Rivolta – Teresa Rho – Carlo Ruffato – Angelo Sommaruga – Gaetana Strada – Giuseppe e Angela Monetti-Duval Nanclauze Paolo – Giuseppe Marani – Luigi Gino e Francesco Borone quali creditori collocati in quarta classe pel riparto di detto concorso Strada a comparire tutti avanti il tribunale civile e correzionale di Milano ed alla pubblica udienza del giorno ventiquattro aprile 1877 ed alle ore 10 ant. per ivi udirsi giudicare:

1° Ammettersi al riparto finale del concorso giudiziale dell'oberato ragioniere Gio. Battista Strada il credito professato dalla fu contessa Caterina Lucini Passalaqua vedova Visconti, ed ora dal di lei erede conte Giovanni Lucini Passalaqua, per la somma di complessive lire 43,701 43 (it. lire quarantatremilasettecentouna e centesimi quarantatrè) corrispondenti all'importo capitale e accessori d'interessi e spese di cui nella sentenza di liquidazione 10 settembre 1858, nn. 14985-879, dell'in allora tribunale provinciale di Milano, dedotte dalle quote state fino ad ora percepite a degrado della maggior somma di credito da parte degli altri condebitori comprese in detta deduzione le lire 12 mila conseguite dal marchese Gilberto Porro Lambertenghi come da istromento 29 maggio 1861, rog. Pizzamiglio;

2° Collocarsi l'attore per detto credito nella classe 4ª fra i chirografari, di conformità al disposto della sentenza di classificazione 9 settembre 1865, numero 6695, dello stesso tribunale;

3° Dover rifondere le spese del presente giudizio e successive.

All'Ill.mo Tribunale civ. e corr. di Milano.

Ricorso.

Il numero soverchio delle persone da citarsi, la ristrettezza del termine che va oggi a scadere, rendendo sommamente difficile la citazione nei modi ordinari di legge, il sottoscritto, nello interesse del proprio cliente, fa istanza a codesto ill.mo tribunale onde voglia autorizzare:

Che la notifica della citazione di cui entro abbia a seguire per pubblici proclami a sensi e nei modi di cui nello articolo 146 Codice procedura civile, limitando l'obbligo della notifica ordinaria al solo amministratore del concorso Strada ragioniere Filippo Cartellieri.

Firmato: Avv. G. Favini.

Visto, si comunica al Pubblico Ministero.

Milano, 7 marzo 1877.

Firmato: Royer canc.

Visto, il Pubblico Ministero si dichiara annuente alla domanda di citazione per pubblici proclami dei creditori del concorso Strada, limitando l'obbligo della notifica nei modi ordinari al solo amministratore signor ragioniere Filippo Cartellieri.

Milano, 7 marzo 1877.

Firmato: Agrati sost. proc.

Decreto.

Ritenuto che il giudice delegato agli incumbenti del concorso Strada, signor Salvini, è occupato alla Corte di assise, gli si sostituisce in questo unico affare per darne relazione alla camera di consiglio il signor giudice Savonarola.

Milano, li 7 marzo 1877.

Firmato: Carizzoni pres.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori De Ponti dott. Paolo vicepresidente, Carini dott. Giuseppe e Savonarola dott. Raffaele,

Udita la relazione sul ricorso del giudice delegato;

Ritenute le cose esposte;

Viste ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto e ritenuto il disposto dell'articolo 146 Codice procedura civile,

Autorizza

La notifica della citazione di cui entro per pubblici proclami, fatta eccezione pel ragioniere signor Filippo Cartellieri, al quale verrà fatta notifica nei modi ordinari.

Mandando inserire il presente decreto per una volta nel giornale degli annunzi giudiziari in luogo e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Milano, 7 marzo 1877.

Firmati: De Ponti vicepres.
Aschieri vicecanc.

Per copia conforme all'originale, registrato con marca da lire una annullata.

Milano, 7 marzo 1877.

A. Allocchio vicecanc.

Copia della presente citazione con ricorso e decreti venne da me usciere sottoscritto intimata al signor ragioniere Filippo Cartellieri, nella sua qualità come sopra, e lasciata nel suo domicilio parlando col di lui genero Cuttica Landolfo.

Per quanto si citati mediante pubblici proclami ho una copia della stessa citazione con ricorso e decreti fatta inserire per una volta nel foglio degli annunzi della provincia di Milano, ed altra, pure per una volta sola, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Milano, li 7 marzo 1877.

1216 ANDREOTTI GIUSEPPE usciere.

AVVISO. 1248

Francesco Pierangioli rende noto che previa l'autorizzazione della competente autorità ha fatto riserva di caccia nel suo tenimento vocabolo il Chiostro, posto nel comune di Perugia; quindi a termini di legge è vietato a chiunque di introdursi nel detto possesso allo scopo suddetto.

Perugia, 26 febbraio 1877.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del signor Salvatore Di Castro, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor Graziano Piperno,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo, usciere addetto al lodato tribunale, faccio precetto al signor G. David Sonnino, d'incognito domicilio, di pagare all'istante lire 2000 con più gli interessi dovute in forza di sentenza di questo tribunale del dì 28 agosto 1876, registrata il 2 settembre detto anno e notificata il 14 dicembre p. p. e ciò nel termine di giorni 10 da oggi; lo che non facendo si procederà a pignoramento mobiliare e personale a forma di legge.

Roma, 16 marzo 1877.

1244 LORENZO PALUMBO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza del signor Francesco Girolami del fu Bartolomeo, rappresentante la Ditta G. Girolami di Foligno, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor Giocondo avvocato Capobianco,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo, usciere addetto al suddetto tribunale, ho citato per la seconda volta il sig. Giuseppe Di Salamanca, domiciliato in Madrid, a comparire avanti il Regio tribunale di commercio di Roma il giorno 22 giugno 1877 per sentirsi condannare *in solidum* all'altro citato signor Gioacchino Maria Arnau al pagamento di lire 3056 25 importo cambiale, oltre gli interessi, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile anche personalmente e condanna alle spese.

Roma, 16 marzo 1877.

1245 LORENZO PALUMBO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del signor Francesco Girolami del fu Bartolomeo, rappresentante la Ditta G. Girolami di Foligno, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor Giocondo avv. Capobianco,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo, usciere del suddetto tribunale, ho citato per la seconda volta il signor Giuseppe Di Salamanca, domiciliato in Madrid, a comparire avanti a questo tribunale il giorno 18 giugno 1877 per sentirsi condannare *in solidum* all'altro citato signor Gioacchino Maria Arnau al pagamento di lire 8371 69 importo tre cambiali scadute, oltre gli interessi, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile anche personale, con condanna alle spese.

Roma, 16 marzo 1877.

1247 LORENZO PALUMBO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza del signor Francesco Girolami del fu Bartolomeo, rappresentante la Ditta G. Girolami di Foligno, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor Giocondo avv. Capobianco,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo, usciere addetto al tribunale suddetto, ho citato per la seconda volta il sig. Giuseppe Di Salamanca, domiciliato in Madrid, a comparire avanti il lodato tribunale il giorno 22 giugno 1877 per sentirsi condannare in unione all'altro citato sig. Gioacchino Maria Arnau al pagamento di lire 7123 65 importo di due cambiali scadute, nonchè agli interessi commerciali, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile anche personale, con condanna alle spese.

Roma, 16 marzo 1877.

1246 LORENZO PALUMBO usciere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.